

CATANIA LIBERTARIA

ATENEO LIBERTARIO ETNEO



Le catene più pesanti e più difficili da spezzare non si vedono e non fanno rumore: sono quelle dell'ignoranza. Per questo ogni tentativo di liberazione deve fondarsi sulla conoscenza della realtà che si vuole distruggere e sullo studio della realtà che si vuole costruire. Se un Ateneo è un luogo dove abita la conoscenza, un Ateneo libertario è un progetto di produzione e di diffusione di una cultura non asservita ad alcun potere. È il tentativo di esprimere un punto di vista autonomo, altro, eretico, irriverente e creativo, muovendoci tra gli innumerevoli aspetti della realtà che viviamo. Una sfida che avviene all'ombra dell'Etna, dell'immensa forza distruttrice capace di trasformarsi, con la stessa intensità, in innumerevoli atti d'amore e di creazione.

Ateneo Libertario Etneo

Calendario delle iniziative - anno 2012-13

Tutte le iniziative si terranno presso il



Via del Vecchio Bastione, 9 Catania

1. Sabato 27 ottobre 2012, ore 17,00
Dall'EconoMia all'EconoNostra.
Sulla macelleria che chiamano crisi: analisi e proposte per alternative praticabili. Convegno di studi in collaborazione con la Federazione Anarchica Siciliana.
2. Mercoledì 7 novembre, ore 17,00
Di che sesso 6? 7, 8, 9, ...
Una riflessione storica e sociale sull'identità di genere. Incontro con Alessandro Motta, esponente del movimento LGBT.
3. Mercoledì 21 novembre, ore 17,00
Garibaldi fu ferito...
Aggiornamenti storiografici a 150 anni dalla vicenda di Aspromonte. Incontro con Natale Musarra. Per l'occasione sarà allestita una mostra storico-documentaria.
4. Mercoledì 5 dicembre, ore 17,00
Dimmi come ti chiami e ti dirò chi sei.
Il nome di persona come marchio sociale. Incontro con Antonio Squeo.

5. Sabato 15 dicembre, ore 20,00
Carcere, Mafia, Amore, Sdegno.
LA CUBBA in concerto.
6. Mercoledì 9 gennaio, ore 20,00
Sovversivi in musica.
Una storia del canto rivoluzionario in Italia. Recital di Santo Catanuto, con Franco Schirone.
7. Mercoledì 23 gennaio, ore 17,00
Catania nel Cinema.
Quando una città diventa un set cinematografico.
8. Mercoledì 13 febbraio, ore 17,00
Ipazia e gli altri. Per il libero pensiero.
Come e perché si diventa anticlericali. Incontro con Pippo Gurrieri.
9. Mercoledì 27 febbraio, ore 17,00
Alle origini del movimento operaio catanese.
Per ricostruire la memoria storica di una città distratta. Incontro con Natale Musarra.
10. Mercoledì 6 marzo, ore 17,00
Ma quanti femminismi, Madama Dorè.
Per una storia ed una geografia del femminismo.
11. Mercoledì 20 marzo, ore 20,00
Guida al rumore più inascoltabile.
Audiopresentazione del libro "La musica è troppo stupida", di Aldo Migliorisi".

12. Mercoledì 10 aprile, ore 18,00
Un grido attaccato al muro.
La guerra di Spagna raccontata attraverso i manifesti murali. Presentazione a cura dello Archivio Storico degli Anarchici Siciliani
 13. Martedì 17 aprile, ore 18,00
...per una drammaturgia del pensiero...
Max Stirner: L'Unico e la sua proprietà a cura di Nino Romeo
 14. Mercoledì 24 aprile, ore 18,00
Stage di Biodanza
diretto da Maria Signorello
 15. Mercoledì 8 maggio, ore 18,00
Matite in Libertà.
Creatività e mestiere nella grafica d'autore. Incontro con Guglielmo Manenti.
 16. Mercoledì 22 maggio, ore 18,00
Per una storia del Teatro sociale.
Incontro con Santo Catanuto, autore del libro "Anarchismo a teatro - drammi in lingua italiana (1871-2011)"
- Mercoledì 5 giugno, ore 20
Festa conclusiva dell'Ateneo,
con breve riassunto delle puntate precedenti, tavolata finale, balli e musica.

N.B. Si tratta di un calendario di massima che, data la lunghezza della programmazione ed il numero dei soggetti interessati, può prevedere cambiamenti, spostamenti o integrazioni che si avrà cura di comunicare tempestivamente.

I NOSTRI
SOGLI NON



ENTRANO NELLE
VOSTRE URNE

Cultura?

Sento parlare di cultura. E mi gratto. Sento lamentare la mancanza di cultura. E il prurito aumenta. Sento invocare investimenti alla cultura. E spuntano ponfi in ogni parte del corpo. Sì, sono allergico alla parola cultura quando è aspecifica, decontestualizzata, dequalificata: quando è proclamata in maniera retorica e proditoria; come avviene con la parola popolo: da qui il diffuso eritema quando sento parlare di cultura popolare.

Gradirei trovare una casa di cura -a Catania? altrove?:- una sede in cui si possa parlare di cultura in termini laici e non cardinalizi, esperienziali e non apodittici, concettuali piuttosto che teorici.

Può essere un teatro occupato ed autogestito una delle sedi possibili? Direi di sì.

Lì può concretarsi una cultura contro: contro i domini (economico, politico, sociale, religioso); contro le falsificazioni; contro le omologazioni.

Lì può svolgersi una cultura dell'individuo: la cultura di massa è manipolazione, aggregazione, strategia del controllo.

Lì, la formazione può saldarsi all'informazione senza lucro.

Lì può agire il pensiero complesso ed articolato; il pensiero debole e semplificato è cultura dell'asservimento. Lì, cultura e pensiero possono farsi azione, espressione, comunicazione.

Il lì, a Catania, è il Teatro Coppola. E lì, spazio dimenticato, oggi luogo di memorie condivise, occupato dall'incompetente mano pubblica, oggi territorio liberato e rifunzionalizzato da competenze professionali, proprio lì può e deve insediarsi la nostra iniziativa di Ateneo Libertario.

Unità di tempo, luogo ed azione.

L'Ateneo Libertario al Teatro Coppola può e deve proporre una cultura specificamente antiautoritaria, nel contesto di un baratto di sensibilità e saperi, qualificata dalla disobbedienza; e sempre con il giocoso metodo della sperimentazione.

La cultura (come io la intendo, insieme ad altri) così come la democrazia (come io la intendo, insieme ad altri) non è fatta per i grandi numeri. I grandi numeri aboliscono l'orizzontalità del confronto diretto tra individui. I grandi numeri impongono la verticalità della delega; semplificano la complessità delle relazioni, delle comunicazioni, delle espressioni; emarginano la diversità affinché prevalga l'omologazione.

L'Ateneo Libertario è una proposta avanzata da alcuni individui ad altri: proposta grezza, da modellare e sperimentare insieme; proposta di comunicazioni liberamente circolanti, non sottoposte a controlli.

L'ingresso alle iniziative dell'Ateneo Libertario è libero: ma ciascuno dovrà dare un contributo volontario di una quota della propria unicità.

nino romeo

Il fuoco sotto la cenere

Catania è una città chissosa come poche altre. In via Etnea, ad un semaforo, alla Fiera, alla Pescheria o alla Villa, la colonna sonora è fatta di rumore, di sirene, di grida. Il chiasso è importante: ci illude che qui ci sia vita. È come il *bip bip* che accompagna i giorni e le notti di chi giace in uno stato di coma e con l'encefalogramma piatto. A Catania le funzioni vegetative sono buone: il cuore del consumo è un po' affaticato ma continua a battere, il respiro si è fatto più corto ma lo stomaco continua a digerire tutto. Mafia, politicanti e prelati, violenza, precarietà e disoccupazione, tutto condito e benedetto dalla santa rassegnazione. Tutto nel silenzio ricoperto dal rumore che illude. Però accade, a volte, che un encefalogramma piatto dia segni di vitalità. Succede anche in questa città: tutte le volte che il calcio Catania viene promosso, retrocede, avanza alto nella classifica oppure subisce troppe sconfitte o torti arbitrari. Ogni anno, poi, a scadenza fissa, la festa di sant'Agata, il miracolo delle grandi masse in movimento. Ma per la "Santuzza" qualcuno storce il naso e si defila. L'unico evento veramente capace di stimolare i neuroni di tutti, anche degli intellettuali che hanno letto tanto, scrivono altrettanto e fanno citazioni a *tinchitè*, è la competizione elettorale. Lo sanno anche i parafanghi che i candidati non sono né candidi né canditi, che non sono più intelligenti, più abili e più onesti degli elettori. Eppure, quando arrivano le elezioni, non ci domandiamo perché siamo stati così bestie da eleggere quelli in scadenza di mandato, ma come liberamente scegliere nel gran menu di boiate che ci viene graziosamente offerto.

Che ogni volta, in verità, contiene nuove prelibatezze. Come l'intimo amplesso tra gay ed omofobi, l'ultima versione "fusion" tra comunisti rivoluzionari e giustizialisti forcaioli, forconi in attesa di approdare al cambio d'iniziale, senza dimenticare il grande e pluristellato movimento di base, che non vede l'ora di lavorare per sua altezza, anche a costo di ritrovarsi con l'Io diviso in due. Naturalmente, non appena la festa elettorale sarà finita, gli stessi democratici cittadini elettori di oggi si trasformeranno in severissimi scandalizzati censori, pronti a raccogliere firme e a sottoscrivere petizioni su facebook. I medici rianimatori, davanti ad un coma prolungato, raccomandano di continuare a comunicare con il malcapitato, di non smettere mai di stimolarlo, di provocare le sue reazioni. E così, davanti ad una Catania comatosa e tifosa, depressa e devota, silente e chissosa, continuiamo a pronunciare le stesse parole di sempre, sperando che si risvegli una volta per tutte.

L'Ateneo Libertario Etneo nasce per questo. Ma non è da solo. A sussurrare e a gridare libertà, giustizia, autogestione, autonomia, azione diretta, federalismo ci sono le migliaia di donne e uomini che si sono battute contro il Ponte e che adesso lottano contro il Muos e le devastazioni ambientali, che si organizzano orizzontalmente per produrre ortaggi, poesia, olio, vestiti, musica, vino, giochi, attrezzi, teatro... Uscire dalla crisi significa uscire da questa società irrazionale ed ingiusta. Per questo non smetteremo di soffiare sulla brace per alimentare il fuoco che cova sotto la cenere. Gli altri vadano pure a votare...

Aesse

LIBERA S.M.A.P.

La Libera Società di Mutuo Appoggio Popolare

si prefigge di promuovere il Mutuo Appoggio e lo Scambio solidale attraverso:

A) COOPERAZIONE, ASSOCIAZIONISMO E LIBERO SCAMBIO

1) Costituzione di un Gruppo di Cooperazione sociale del quale potranno far parte agricoltori, allevatori, artigiani, edili, insegnanti, liberi professionisti ecc., per creare le condizioni ottimali affinché gli individui e le associazioni, uniti da un bisogno comune di sopravvivenza, assicurino ad ogni aderente beni e servizi.

2) Gli aderenti al Gruppo di Cooperazione sociale metteranno volontariamente a disposizione di tutti i cooperanti, con modalità che tra loro saranno reciprocamente stabilite, gli alimenti e i manufatti prodotti o la propria attività. Chi non potrà contribuire in tal modo, metterà a disposizione la propria manodopera, che potrà anche essere retribuita con denaro corrente, prodotti diversi o buoni monetari alternativi.

3) Gli aderenti al Gruppo di Cooperazione sociale rifiuteranno, in maniera categorica, qualsiasi forma di rappresentanza verticistica. L'unica struttura decisionale sarà l'Assemblea Generale, che delibererà possibilmente all'unanimità e nominerà eventuali incaricati.

B) AUTOGESTIONE

Le realtà lavorative aderenti non saranno subordinate a nessuno, quindi si autogestiranno come meglio credono.

C) MERCATO DI TRANSIZIONE

Gli aderenti al Gruppo di Cooperazione sociale, avendo necessariamente bisogno di soldi per poter far fronte alle spese che la società impone, potranno attivare un mercato di transizione dove vendere all'esterno i propri prodotti, o fornire la propria manodopera. Scopo del mercato di transizione non sarà il profitto, ma la contribuzione all'acquisto delle materie prime e dei beni mancanti al Gruppo di Cooperazione Sociale, e il pagamento di fitti, noleggi e imposte varie.

D) DIVULGAZIONE E INTERSCAMBIO

Il Gruppo di Cooperazione promuoverà le potenzialità offerte dallo scambio solidale e di mutuo appoggio, mediante assemblee, conferenze e dibattiti pubblici, allo scopo principale di fare conoscere la possibilità e i vantaggi di una simile organizzazione libertaria ed intraprendere, possibilmente, percorsi di libero interscambio con altre realtà presenti sul territorio.

La Libera Società di Mutuo Appoggio Popolare avrà una sede fisica da utilizzare per le attività del Gruppo di Cooperazione sociale. Curerà le relazioni e i contatti tra il Gruppo di Cooperazione sociale e gli organismi politici e sindacali libertari, di base, presenti sul territorio, al fine di estenderne l'esperienza. Promuoverà una rete di sostegno all'organizzazione di **Gruppi di Acquisto Solidali Libertari**, collegati direttamente ai produttori, **Mense Popolari Libertarie**, al servizio dei quartieri popolari, servizi logistici di supporto a gestione diretta, per garantire trasporti, raccolta differenziata e attività di riciclo, luoghi di esposizione e vendita, laboratori, doposcuola, ambulatori, palestre, corsi di formazione ecc.

Siamo convinti che la libertà a cui aspiriamo possiamo solo conquistarcela dal basso, in fratellanza, con un lavoro volontario, creativo e solidale. L'autogestione di una collettività non si realizza disponendo di capitali, ma condividendo le principali risorse che ciascun uomo possiede, cioè la solidarietà e la creatività, di modo che il talento di ognuno, moltiplicato per cento e mille, consenta di travolgere le opposizioni e gli ostacoli che hanno impedito finora la realizzazione di una vera società di liberi e di eguali.